

Italo Zotti

SIMBOLVM



Tutti i diritti sono riservati, incluso il diritto di riproduzione integrale o parziale in qualsiasi forma.

Edizioni 2000diciassette © Giugno 2022.

www.edizioni2000diciassette.com.

redazione@edizioni2000diciassette.com.

Ogni riferimento a fatti, cose e persone è puramente casuale e frutto della fantasia dell'autore.

Traduzioni in lingua inglese a cura di Martina Muci

Copertina a cura di Roberta Muscariello

PREFAZIONE

Opera seconda: SIMBOLVM... diviso in atti.

È tutto un programma per chi, da buon lettore, ama riflettere sul profumo intenso della carta stampata.

Simbolum è *“Quanto evoca o rappresenta, per convenzione o per naturale associazione di idee, un concetto astratto, una condizione, una situazione, una realtà di carattere generale e spesso attinente alla sfera del sacro o, anche, una qualità morale, una virtù, una caratteristica psicologica, un aspetto della vita spirituale propria di una persona...”* (Battaglia).

Che cosa è la poesia se non un trasferimento in parole di idee, di situazioni, di tutto ciò che per un uomo è sacro? Emozioni, spesso, universali che qualcuno per sua naturale predisposizione d'animo e di mente riesce ad eternare con l'inchiostro.

Tutti siamo potenzialmente poeti, tutti abbiamo il *“fanciullino”* pronto a mettere sullo stesso piano” un raggio di sole e un filo di paglia”, tutti siamo palombari dell'anima, pronti ad immergerci in quel *“porto sepolto”* per trarne fuori, dalla nostra esperienza vissuta o che stiamo vivendo, le” verità “immortali, i valori e i principi eterni della nostra umanità, ma pochi hanno il dono della versificazione.

Il nostro Italo, con i suoi concisi e profondi Atti, di nuovo ci fa riflettere sulla grandezza e piccolezza, mai razionali, della vita, eterno mistero.

L'uomo, nonostante i social, è spesso solo ed è costretto a farsi compagnia con” la sua ombra” o la sua immagine riflessa in “un bicchiere vuoto “(Atto).

Sembra strano ma questo *“atomo opaco di male”* ancora si meraviglia per la sua capacità di pensare e la miseria di spargere sangue (Atto XLVIX), senza alcuna pietà verso i suoi simili e verso quelli che verranno, distruggendo tutto ciò che tocca (XLVIII) e in cui vede una

possibilità di guadagno. Quando l'uomo è più vero, quando si piega su se stesso e prova le stesse emozioni di un bambino, e, quindi prende coscienza della sua fragilità, allora si ricorda che noi siamo ciò che siamo stati e che i ricordi stessi, pilastri della nostra vita, sono continuamente da noi "calpestati" (Atto XLVIII) per un futuro sempre più incerto, che soddisfi il nostro mai appagato desiderio (Atto XLVII).

Ben venga, di tanto in tanto, l'intervento della Ragione che ci comanda di abbandonare ogni ipocrisia, di smettere di "nascondere quello che sei con quello che hai" (Vasco).

Allora scopriremo di essere vecchi, vecchi interiormente, stanchi di questo mondo sempre più frenetico, rumoroso, distruttore di tutto e di tutti dove "si continua a ciarlare/ minacce fuori luogo/ e senza storia, eppure preghiamo, ci confessiamo, /ci comunichiamo con /il Dio dell'Amore. / Che male immondo/trasporto in questo giorno, io riflesso del Bene assoluto! (c. n.)

Allora i grandi dubbi della Fede, la Ragione si scontra con lo Spirito, ma so che "Dio è... vicino (Atto XLV), io "...non ho la certezza della fede, ma spero..." (c. n.), allora prego "...che a pregare non si fa peccato" (Atto XLX).

La verità è che Italo è fermamente convinto per la sua età, che l'Amore esiste e che vince ogni cosa ed esso è "l'ago della bilancia", l'equilibrio della vita e il motore di tutte le nostre azioni, la forza "che muove" "il nostro caduco operare..

È un mistero, ma la sua forza ci tiene prigionieri "...tra quelle sbarre donde non s' esce più" (Atto).

Ecco la poesia che è "la fregola...di scrivere me stesso" (...), di fissare un sentimento, una passione una "brama incontenibile di avverti qui".

Chi ti può far sognare quando, come Italo, sei giovane e progetti "cieli immensi e immenso amore" (Mogol)?

La donna del cuore con la sua fresca bellezza" sulla collina dei tuoi

cilieggi” (Atto XI), che non è quella oggettiva dell’esaminatore, ma quella dell’innamorato che, alla presenza della donna amata , prova le “*sue euforie*”(Atto XI). È dolce sentirsi annegare “*nel colore dei tuoi occhi rigogliosi*” (Atto XXXII), dove scompare “*ogni timore*” e vede nel” suo sorriso nostalgic” per ciò che stiamo vivendo, momenti che forse non torneranno più.

Allora si ritorna al sogno, a prender coscienza che tutto è destinato a “*dissolversi*”, a volare via con il tempo , che “*cerco di afferrarlo con la mano che come clessidra filtra ogni momento*”,

“*...È tempo di memoria e memoria senza tempo*” (c. n.)

Si ritorna a sognare e alle “*mie malinconie*”, uniche realtà che mi “*restano in questa vita*” (Atto XXIX).

“*Ci diamo molte cose per scontate*” (XXVIII), in questa assenza totale di certezze” sull’orlo del baratro”, ma, forse, qui è la soluzione in questo equilibrio precario dove “*...la bellezza è la sensibilità*” (Atto XXV). Allora si torna a sognare con il verso come “*medicina doloris*”, si odono “*clamori*”, gioie, fugaci entusiasmi , a volte , intervallati da momenti di sconforto: è la vita dell’uomo.

Caro Italo, vivi spensieratamente la tua giovinezza. I problemi ci saranno sempre, perché sono propri del nostro essere, ma continua a verseggiare, a sognare, a dipingere con la penna l’infinito

Solo la poesia ci può salvare perché ci fa vedere ciò che dovrebbe essere e non ciò che, purtroppo, è.

Un Amico.

ACT

I enjoy my loneliness
mirrored
in an empty glass

March 24th 2020

ATTO

Ammiro la mia solitudine
nel riflesso
di un bicchiere vuoto

24 marzo 2020

ACT I

I grasp your breath
in a placid sea
of uncertainty

May 21st 2020

I ATTO

Afferro il tuo sospiro
in un mare placido
d'incertezze

21 maggio 2020

ACT II

And I cover the murmur
with the blanket of
your candid words

May 21st 2020

II ATTO

E copro il mormorio
col tuo lenzuolo
di verità

21 maggio 2020

ACT III

And I cover the muttering
with my blanket,
my own truth

May 21st 2020

III ATTO

E copro il mormorio
della gente
col lenzuolo
delle mie verità

21 maggio 2020

ACT IV

You are
the perfect blend
of the East and the West:
a turban and a pearl earring

May 21st 2020

IV ATTO

In te
il connubio
tra Oriente e Occidente:
un turbante
e un orecchino di perla

21 maggio 2020

ACT V

On the waves
of your hair
the scent
of my feelings

May 21st 2020

V ATTO

Sulle onde delle tue corde
il profumo delle mie emozioni

21 maggio 2020

ACT VI

In the here and now
the sound of a ticking clock

May 21st 2020

VI ATTO

Sul far del momento
il ticchettio di un orologio

21 maggio 2020

ACT VII

Without you
nothing makes sense

Without you
I cling to our anachronistic memories

May 21st 2020

VII ATTO

Senza di te
tutto mi par niente.

Senza di te
stringo i ricordi
anacronistici
del presente

21 maggio 2020

ACT VIII

The void
when you are not with me
sharply kills my hopes

May 22nd 2020

VIII ATTO

La sensazione di vuoto,
quando non ti vedo,
è uno sparo netto e preciso
al corpo
delle mie speranze.

22 maggio 2020

ACT IX

This window overlooks
my sea of jealousy
my unrestrained desire
for you

May 22nd 2020

IX ATTO

Questa finestra affaccia
sul mar delle mie gelosie
sul far del mio smodato
desiderio di te

22 maggio 2020

ACT X

Dreaming is a crown
Of weak hopes

May 22nd 2020

X ATTO

Il sogno è una corona
di flebili speranze

22 maggio 2020

ACT XI

Words:

what I intimately

own

portray

taste

May 22nd 2020

XI ATTO

Le parole:
quel che più intimamente
posseggo
ritraggo
assaporo

22 maggio 2020

ACT XII

To be able to write, tranquility, excitement, euphoria and melancholy are needed.

To be able to write, we need metaphysical realism, we need dreams which soar towards the grey frame of the rainbow.

May 22nd 2020